

« tici alli quali grand.nte dispiaceva che s'aprofitasse  
« un sogetto cattolico, e sì per l'innata barbarie della  
« gente quali non hanno alcun procedere civile et hu-  
« mano e molto più per le persecuzioni fattegli dal Ve-  
« scovo di Cimarra, il quale non potendo sopportare  
« ch'egli a suo malgrado predicasse nella sua Diocesi  
« pubblicamente il catolicismo, fulminò scomuniche  
« contro chiunque comunicasse con esso lui et invitò  
« il popolo a discacciarlo dal suo posto. Ma il Signore  
« Iddio non permise che si effettuassero tutti i suoi di-  
« segni: sebene poi vedendo il soprad.<sup>o</sup> D. Giovanni  
« che da quella gente di Drimades come assai perversa  
« et iniqua non si cavava quel frutto maggiore che desi-  
« derava il suo cuore secondo le misure dei suoi trava-  
« gli et industrie, non risultava uguale corrisponden-  
« za, si partì col mio consenso da Drimades e venne in  
« Cimarra dove fu accolto con maggior affetto e devot.ne  
« dagli habitatori. Quivi gli fu assegnata la Chiesa Epi-  
« scopale per celebrare li Divini Ufficij, dove continua-  
« mente assistendo predicava e confessava con sodi-  
« sfat.ne di tutti et aprì una scuola numerosa di giovani  
« li quali essendosi in poco tempo molto ben approfittati  
« furono caggione che si spargesse nella provincia un sì  
« buon concetto di lui che venero da varie parti e terre  
« remote molti giovani alla sua diret.ne con molta edi-  
« ficatione di tutti, e continuò questo buon nome, anzi  
« sempre più gli si acrebbe fino alla sua partenza. L'i-  
« stesso vescovo del luogo dove che prima a tutto po-  
« tere lo perseguì, dopo gli venne amico affezionatis-  
« simo e con devotione sentiva li suoi ammaestramenti e  
« contro alcuni perversi maligni li quali machinarono  
« a danneggiarlo, mostrò Iddio sì gran severità che re-  
« staron tutti maravigliati.

« Ciò ho voluto humilmente rappresentare all'EE.